

allora convocherebbe un altro Concilio. Da un altro canto Alfonso Re di Aragona, i Veneziani, i Fiorentini, ed altri Signori d' Italia scrissero all' Imperadore per indurlo ad acconsentire, che il Concilio futuro si tenesse a Roma. L' Imperadore non volle determinarsi, se non avesse preso il parere dei Principi di Alemagna alla dieta di Norimberga. Tuttavolta mutò parere ad una lettera scrittagli dal Re di Francia, nella quale dicevagli, che il mezzo più sicuro e più breve per estinguere lo scisma era, che i Principi, o loro ambasciatori si unissero in un luogo neutrale, e che ivi si accordassero i mezzi, ai quali bisognava appigliarsi per giugnervi.

XCV.
XLV. Sessione del Concilio di Basilea.
An. 1443.
Tom. XII. c.
XIII. Concil.

Ciò, che determinò l' Imperadore ed i Principi a prendere questo partito, fu, che Eugenio non pareva in verun modo disposto a cangiar risoluzione; e che i Padri di Basilea nella loro 45. sessione tenuta il dì 9. Marzo 1443. avevano deciso, che secondo i decreti del Concilio di Costanza confermata in quello di Basilea si celebrerebbe un terzo Concilio generale tre anni dopo nella città di Lione eletta da Felice; che però il Concilio di Basilea non sarebbe giudicato sciolto, e che quello di Lione non ne farebbe, che una continuazione; e che in caso s' incontrasse qualche impedimento nell' esecuzione di questo disegno, si nominerebbe la città di Losana per tenervi il Concilio. Dopo questa sessione i Padri di Basilea non si adunarono più.

XCVI.
Uomini illustri: Giovanni Gerson.
Oudin. t. 3.

Giovanni Gerson, il cui nome era Giovanni Charlier, nacque il dì 14. Dicembre 1363. nel villaggio Gerson in Sciampagna, diocesi di Rems. Egli fu mandato alle scuole di Parigi nel 1377. e vi fu licenziato al Collegio di Navarra nel 1381. Vi studiò la Teologia dieci anni, e prese la berretta di Dottore nel 1392. e fu fatto Cancelliere dell' Università nel 1393. o 1394. Poco dopo il Duca di Borgogna lo nominò Dottore della chiesa di Bruges. Egli ebbe gran parte negli affari pubblici di suo tempo, e fu deputato più di una volta ai due Papi contendenti Benedetto XIII. e Clemente VII. e al Concilio di Pisa. Era Curato di S. Giovanni in Greve, quando fu obbligato a tenersi nascosto per tre giorni sopra le volte della Cattedrale di Parigi per evitare il furore dei sediziosi, i quali non avendo potuto scoprire la sua persona saccheggiarono la sua casa, e i suoi beni. Il Re di Francia, e l' Università di Parigi lo nominarono per assistere in loro nome al Concilio di Costanza nel 1414. ove fece tutti gli sforzi per farvi condannare il libro di Giovanni Petit, il che gli trasse l' odio e la persecuzione del Duca di Borgogna in modo, che nel 1418. fu obbligato di partire da Costanza travestito, e portarsi nei monti di Baviera a Rutenberg, ove ad imitazione di Boezio compose una consolazione della Teologia con un dialogo apologetico di tutto ciò, che aveva fatto e detto nella causa contra Giovanni Petit. Di là passò a Vienna in Austria, indi a Lione, ove suo fratello Priore dei Celestini lo accolse, e ove passò il resto di sua vita, e vi morì il dì 12. Luglio 1442. in età di 66. anni, e fu seppellito nella chiesa di S. Paolo, ove si vede il suo sepolcro, e il suo epitaffio. Le sue opere sono in grandissimo numero, e furono stampate più volte. L' ultima edizione fatta ad Anversa nel 1706. in 5. volumi in foglio è la più perfetta di tutte. Vi si trova una dissertazione intorno all' autore dell' imitazione di Gesù Cristo, la qual opera le più antiche edizioni attribuiscono a Giovanni Gerson. Non entriamo in un minuto ragguaglio delle sue opere, mentre si può consultare la menzionata edizione, ed i Bibliotecari.